

Libri di testo in adozione

Fiorini/Puccetti, *Tempus discendi*, D'Anna

— *Grammatica*

— *vol. 2 Esercizi*

Bettini M. (a cura di), *Togata gens. Letteratura e cultura di Roma antica*, La Nuova Italia

— *vol. 1 Dalle origini all'età di Augusto*

LA LETTERATURA LATINA DALLE ORIGINI ALLA TARDA REPUBBLICA

MODULO 1 – Plauto e il teatro come “festa di parole”

Il contesto storico-culturale dal III sec. al II sec. a.C.

Il teatro a Roma: forme e caratteri del genere comico

Profilo dell'autore

La comicità di Plauto, ieri e oggi

Il senso antropologico delle trame plautine

La lingua e lo stile

Traduzione ed analisi di alcuni passi significativi dell'*Aulularia*

con particolare attenzione per

- il protagonista Euclione e i nomi parlanti
- il metateatro e la parodia delle lamentazioni tragiche greche
- la figura del *servus callidus*
- la vivacità della lingua comica plautina
- il complicarsi della trama

MODULO 2 – Terenzio e il teatro della comunicazione

Profilo dell'autore

Modelli, temi e struttura delle commedie terenziane

La committenza aristocratica e il “circolo degli Scipioni”

La funzione dei prologhi

La novità del teatro di Terenzio rispetto a Plauto e la sua ricezione in età umanistica

"Homo sum, humani nihil a me alienum puto": una sentenza densa di significati

La lingua e lo stile

Lettura integrale (in lingua italiana) dell'*Hecyra* ed analisi della trama, dei personaggi, dei temi

Traduzione ed analisi di passi significativi per ciascun atto dell'*Hecyra*

con particolare attenzione per

- la necessità di un ascolto silenzioso ma partecipativo dello spettatore
- l'evoluzione dei sentimenti nell'*adulescens*
- il rinnovamento della figura della *meretrix*
- l'*humanitas* terenziana e la condanna della morale borghese
- la “permanenza del classico”, ovvero la modernità delle scelte sceniche terenziane

MODULO 3 – Il *De bello Gallico* di G. Cesare

Breve profilo storico-politico della tarda repubblica

Il culto del Divo Giulio oggi

Caratteristiche dei *Commentarii* cesariani

La lingua e lo stile

Invito alla traduzione: “Una campagna di Cesare contro i Germani”

Lettura, traduzione ed analisi dei seguenti testi:

- Una battaglia difficile e incerta BG 2, 20
- Il luogotenente di Cesare Galba in missione tra le Alpi BG 3, 1
- Sconfitta del re dei Catuvellauni, Cassivelauno BG 5, 22
- Gli antefatti del conflitto BG 4, 1
- Lo sconfinamento dei Germani in Gallia 4, 4
- Cesare teme un'alleanza fra Galli e Germani, 4, 5-6
- Preparativi di guerra
- L'educazione presso i Galli BG 6, 14
- I Germani, popolo sedentario? BG 6, 21-22

Approfondimenti multimediali

“Caio Giulio Cesare Forever” di Mattia Bernardo Bagnoli in *Ansa Magazine* n. 24 (16/10/2014)

MODULO 4 – Cicerone e l'ideale di *humanitas*

Breve introduzione alla vita di Cicerone (l'anno del consolato, l'esilio forzato, la condanna a morte) e alle opere (in particolare quelle filosofiche).

La filosofia e l'eloquenza, elementi chiave per l'educazione “liberale” dei gruppi dirigenti di Roma e dell'Italia.

Lettura, traduzione ed analisi dei seguenti testi:

- Innato è negli uomini l'amore per il sapere *De finibus bonorum et malorum* 5, 18
- Per i filosofi non è importante il tipo di sepoltura *Tuscolanae disputationes* I, 43
- Un bel giudizio di Cicerone su Plauto *De Officiis*, I 104
- L'amore per la gloria letteraria *Pro Archia* 26
- Elogio dell'uomo *De legibus* I, 22
- Elogio del sapere *Tuscolanae disputationes* V, 3, 8-9
- Cicerone, confrontando fra loro i greci e i romani, si chiede se la poesia sia un valore *Tusc disp.* I, 3-4

MODULO 5 – I *Carmi* di Catullo.

La poesia lirica come *disimpegno*.

Breve introduzione alla vita di Catullo e ai poeti *neoteri*.

Ripresa dell'età cesariana (in particolare la *gens* Claudia – Publio Clodio e Clodia, *alias* Lesbia)

Lettura ed avvio di analisi dei seguenti testi:

- Carme 5 – *Le gioie dell'amore*
- Carme 8 – *Bisogna resistere*
- Carme 49 – *Ambiguo omaggio a Cicerone*
- Carme 52 – *Degenerazione politica*
- Carme 93 – *A Cesare*
- Carme 101 – *Compianto per il fratello*

Approfondimenti multimediali

“Dammi mille baci. Per conoscere Catullo e i poeti *neoteri*”

Presentazione in PowerPoint a cura della docente:

PERCHÉ LEGGERE I CLASSICI?

I CLASSICI, UNA SFIDA AL NOSTRO PRESENTE (I. CALVINO)

IL PRESENTE NON BASTA: LA LEZIONE DEL LATINO (I. DIONIGI)

CATULLO ALLA RADIO, OGGI (U. BROCCOLI)

LE TRACCE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA ESAME DI STATO (2009) E CATULLO

ANALISI DEL CARME 5

LA TRADUZIONE NON È PUNTO DI ARRIVO: OPERATIVI

LA TRADUZIONE DI S. QUASIMODO

LA LETTURA METRICA (E MOLTO ALTRO)

LA RIFLESSIONE SULLA LINGUA

MODULO 1 “LABORATORIO DI LATINO”

- Indicazioni per l’analisi della proposizione (la ricerca dei legami morfosintattici; l’analisi previsionale; il metodo della “formula struttura” e quello delle varianti grafiche).
- La traduzione (l’analisi previsionale; i legami tra periodi; avvio alla traduzione contrastiva per i testi d’autore)
- L’uso del dizionario (il vocabolo e i suoi significati plurimi; la reggenza dei verbi; la scelta dei sinonimi)
- La ricerca lessicale sul dizionario (che cosa cercare, come cercare, la relazione di senso, il contesto).

MODULO 2 “RIPRESA DI ELEMENTI MORFOSINTATTICI AFFRONTATI NEL BIENNIO”

Ripasso guidato degli argomenti studiati nel biennio, con particolare attenzione e verifica di apprendimento dei seguenti elementi morfosintattici:

- il paradigma verbale e l’individuazione dei tre temi; importanza della memorizzazione consapevole di radici lessicali, prefissi e suffissi temporali; verbi anomali o irregolari; i composti di *sum*; i verbi *fero, nolo, volo, malo, fio*; verbi deponenti; modo gerundio e gerundivo (forme e funzioni sintattiche); perifrastica passiva;
- la subordinazione implicita/esplicita e riconoscimento dei gradi di subordinazione; distinzione fra sub. attributive, completive e circostanziali; *cum* narrativo, sub. relative proprie e improprie, sub. infinitive, completiva volitiva e dichiarativa con *ut/ut non*; sub. finale, temporale, causale, dichiarativa, avversativa, concessiva, modale e condizionale; ablativo assoluto e participio congiunto.
- pronomi, aggettivi e avverbi pronominali; nesso relativo; pronomi indefiniti (*aliquis, quidam...*); la correlazione dei pronomi (*alius...alius...; alter...alter...*); gli indefiniti negativi (*nemo, quisquam...*).
- gli interrogativi e la proposizione interrogativa diretta e indiretta.

MODULO 3 “LA SINTASSI DEI CASI”

- Il nominativo (la costruzione di *videor* e dei *verba dicendi, iubendi e prohibendi*)
- Il genitivo (genitivo partitivo e il genitivo con gli impersonali *interest e refert*)
- L’ablativo (ablativo strumentale, ablativo retto da verbi come *utor, fungor, fruor e potior*)
- Il dativo (il doppio dativo, il dativo di fine)

L’ATTUALITÀ DELLO STUDIO DELLA LINGUA LATINA

☐ **Che cosa intendiamo per “cultura classica”?**

Confrontiamoci con l’autore del nostro manuale M. Bettini, ascoltandolo nella trasmissione “Quante storie” nella puntata del 16/2/2017, condotta da C. Augias (raiply.it ⌚30’6’)

☐ **Il presente non basta: elogio della filologia**

“Docere, movere, delectare: una apologia del latino” conferenza di I. Dionigi all’Università di Catania tenutasi il 24 marzo 2017 (⌚48’25’)

☐ **L’*humanitas*, valore fondativo della classicità**

R. Oniga, *Terenzio e il suo contributo decisivo per la formazione dell’idea di humanitas e L’umanesimo ciceroniano* nel saggio breve “L’idea di *humanitas*” pubblicato online sul sito dedicato alle opere ciceroniane: tulliana.eu
L. Dell’Aglio, “Virgilio e Socrate sotto le Torri Gemelle” intervista a R. Oniga, da “L’Avvenire” (7/5/2010)

Testi per l’approfondimento:

I. Dionigi, *Il presente non basta*, Mondadori 2016

M. Bettini, *A cosa servono i Greci e i Romani*, Einaudi 2017

Compiti delle vacanze

LATINO

classe 3CS - prof.ssa G. Merli

PER TUTTI

Versioni

Cfr. foglio allegato

1. La scarsa credibilità di Pompeo (Cesare)
2. Scegliere la propria strada (Cicerone)
3. Perché investire energie nelle opere dell'ingegno e dell'arte (Cicerone)
4. I grandi ideali culturali nella formazione di Cicerone (Cicerone)
5. Tutti possono apprendere (Quintiliano)

Attività da svolgere:

- TRADUZIONE di tutte e cinque le versioni secondo le modalità suggerite nel corso dell'anno.
- Indicare I PARADIGMI e IL SIGNIFICATO PRINCIPALE, in particolare prestando attenzione ai verbi della 3^a coniug., ai verbi anomali e ai verbi deponenti).
- Di due versioni a tua scelta SOTTOLINEARE E ANALIZZARE TUTTE LE SUBORDINATE (sia quelle implicite sia quelle esplicite).
- Di almeno una versione a tua scelta SCRIVERE UNA BREVE PRESENTAZIONE nella quale puoi esporre anche considerazioni personali (ad es. in merito a "Tutti possono apprendere" di Quintiliano puoi sottolineare quali riflessioni condividi o invece quali non condividi, spiegandone il perché).

La commedia latina - Un'opera a scelta integrale

Scegli almeno una fra le seguenti commedie:

- *Miles gloriosus* (Il soldato fanfarone) di Plauto
- *Persa* (Il persiano) di Plauto
- *Adelphoe* (I fratelli) di Terenzio
- *Heautontimorumenos* (Il punitore di se stesso) di Terenzio

Per orientarti nella scelta puoi leggere "Togata gens" vol. 1 pag. 86 e sgg.; pag. 96 e sgg.; pag. 136 e sgg.; pag. 147 e sgg.

Saggi critici - Lettura facoltativa

Per approfondire alcuni dei temi affrontati durante l'anno è facoltativa la lettura di uno dei seguenti saggi:

- Luca Canali - Lorenzo Perilli, *I tre volti di Catullo*, Bur Classici greci e latini, 2013
- Emanuele Narducci, *Introduzione a Cicerone*, Laterza 1992
- Augusto Fraschetti, *Giulio Cesare*, Laterza 2005
- Ivano Dionigi, *Il presente non basta. La lezione del latino*, Mondadori Saggi, 2016
- Maurizio Bettini, *A che cosa servono i Greci e i Romani?*, Einaudi, 2017

PER CHI AVRA' IL DEBITO (esteso a chi ha ricevuto indicazioni per un lavoro individualizzato)

ATTIVITA' DI STUDIO

Studia e ripassa il programma effettivamente svolto. In particolare concentrerai la tua attenzione su Plauto e Terenzio (di quest'ultimo leggerai integralmente la commedia analizzata in classe *Hecyra*). Ripassa oralmente le versioni tradotte in classe di Cesare e di Cicerone.

Esercizi

Dal vol. 2 "Tempus discendi" di Fiorini e Puccetti

- pag. 157 es. 12
- pag. 158 es. 13
- pag. 166 es. 8
- pag. 184 es. 13
- pag. 202 es. 4
- pag. 217 es. 4

Versioni

Cfr. foglio allegato - Queste versioni sostituiscono quelle proposte per tutti.

1. Ultimi tentativi di scongiurare la guerra civile (Cesare)
2. Ancora una volta la sicurezza di Pompeo e dei suoi commilitoni è sproporzionata (I) (Cesare)
3. Ancora una volta la sicurezza di Pompeo e dei suoi commilitoni è sproporzionata (II) (Cesare)
4. Una maggiore libertà ai giovani (Cicerone)
5. L'elogio della poesia da un punto di vista "politico" (Cicerone)

Attività da svolgere:

- TRADUZIONE di tutte e cinque le versioni secondo le modalità suggerite nel corso dell'anno.
- Indicare I PARADIGMI e IL SIGNIFICATO PRINCIPALE, in particolare prestando attenzione ai verbi della 3^a coniug., ai verbi anomali e ai verbi deponenti).
- Di due versioni a scelta SOTTOLINEARE E ANALIZZARE TUTTE LE FORME INDEFINITE DEL VERBO (participio, infinito, gerundio, gerundivo, supino).
- PER TUTTE LE VERSIONI INDICARE CON CURA SUL QUADERNO L'ANALISI DEL PERIODO (reggente, coordinata alla reggente, subordinata implicita ed esplicita, tipologia e grado di subordinazione. Come modello per l'analisi del periodo puoi far riferimento alle esercitazioni guidate proposte a lezione.

Saggi critici - Lettura facoltativa

Vedere le indicazioni precedenti.



**"La tradizione è salvaguardia del fuoco,
non adorazione delle ceneri".**

Gustav Mahler

Compositore e direttore d'orchestra austriaco

La scarsa credibilità di Pompeo (Cesare)

Post paucis diebus Pompeius in Thessaliam pervēnit contionatusque apud cunctum exercitum suis militibus agit gratias, Scipionis milites cohortatur ut, partā iam victoriā, praedae ac praemiorum velint esse participes. Receptis omnibus in una castra legionibus, cum Scipione honorem partitur classicumque apud eum cani et alterum praetorium illi tendi iubet. Auctis copiis Pompei duobusque magnis exercitibus coniunctis, non solum pristinā omnium opinio confirmatur sed etiam spes victoriae augetur, adeo ut quicquid intercederet temporis id morari reditum in Italiam videretur et dicerent, quia Pompeius tardius aut consideratius agebat, unius diei negotium esse, sed illum imperio delectari et consulares praetoriosque servorum numero habere.

Scegliere la propria strada (Cicerone)

In primis autem constituendum est quos nos et quales esse velimus et in quo genere vitae: quae deliberatio est omnium difficillimā. Ineunte enim adulescentiā, cum est maximā inbecillitas consilii, tum id sibi quisque genus aetatis degendae constituit, quod maxime adamavit. Itaque ante implicatur aliquo certo genere cursuque vivendi, quam potuit, quod optimum esset, iudicare. Hercules, ut apud Xenophontem scriptum legimus, cum primum pubesceret, quod tempus a natura hominibus datum est ad deligendum quam quisque viam vivendi sit ingressurus, in solitudinem exiit atque ibi sedens diu secum multumque dubitavit, cum duas cerneret vias, unam Voluptatis, alteram Virtutis, utram ingredi melius esset. Hoc Herculi, Iovis filio, potuit fortasse contingere, nobis non item, qui ad aliorum studia impellimur. Plerumque autem, parentum praeceptis imbuti, ad eorum consuetudinem moremque deducimur; alii multitudinis iudicio feruntur, et quae maiori parti pulcherrima videntur, ea maxime exoptant; nonnulli tamen sive felicitate quadam sive bonitate naturae sine parentum disciplina rectam vitae secuti sunt viam.

Perché investire energie nelle opere dell'ingegno e dell'arte (Cicerone)

Si nihil animus praesentiret in posterum et si quibus regionibus vitae spatium circumscriptum est, eisdem omnes cogitationes terminaret¹ suas; nec tantis se laboribus frangeret², neque tot curis vigiliisque angeretur², nec totiens de ipsa vita dimicaret². Nunc insidet quaedam in optimo quoque virtus quae noctis ac dies animum gloriae stimulis concitat, atque admonet non cum vitae tempore esse dimittendam commemorationem nominis nostri, sed cum omni posteritate adaequandam. An statuas et imagines, non animorum simulacra sed corporum, studiose multi summi homines reliquerunt; consiliorum relinquere ac virtutum nostrarum effigiem nonne multo malle debemus, summis ingeniis expressam et politam?

¹ “se non avvertisse... e se racchiudesse...” ² sono i verbi della principale (apodosi): traduci con il condizionale presente

I grandi ideali culturali nella formazione di Cicerone (Cicerone)

Nam nisi multorum praeceptis multisque litteris mihi ab adulescentia suasissem¹, nihil esse in vita magno opere expetendum nisi laudem atque honestatem, in ea autem persequenda omnis cruciatus corporis, omnia pericula mortis atque exsili parvi esse ducenda, numquam me pro salute vestrā in tot ac tantas dimicationes atque in hos profligatorum hominum cotidianos impetus obiecissem². Sed pleni omnes sunt libri, plenae sapientium voces, plena exemplorum vetustas: quae iacerent³ in tenebris omnia, nisi litterarum lumen accederet⁴. Quam multas nobis imagines - non solum ad intuendum, verum etiam ad imitandum - fortissimorum virorum expressas scriptores et Graeci et Latini reliquerunt? Quas ego mihi semper in administranda re publica proponens animum et mentem meam ipsa cognitione hominum excellentium conformabam.

¹ “Se ...non mi fossi convinto” ² “mai mi sarei esposto...” ³ “giacerebbero...” ⁴ “se non vi si accostasse...”

Tutti possono apprendere (Quintiliano)

Falsa est querela: paucissimis hominibus vim percipiendi esse concessam, plerosque vero laborem ac tempora tarditate ingenii perdere. Nam contra plures reperis et faciles in excogitando et promptos ad discendum. Quippe id est homini naturale, ac sicut aves ad volatum, equi ad cursum, ad saevitiam ferae gignuntur, ita nobis propria est mentis agitatio atque sollertia, unde origo animi caelestis creditur. Hebetes vero et indociles non magis secundum naturam

hominis eduntur quam prodigiosa corpora et monstris insignia, sed hi pauci admodum fuerunt. Argumentum est quod in pueris elucet spes plurimorum: quae cum emoritur aetate, manifestum est non naturam defecisse, sed curam. 'Praestat tamen ingenio alius alium.' Concedo hoc; sed efficiet plus aut minus: nemo reperitur qui studio nihil consecutus sit.

VERSIONI PER CHI AVRA' DEBITO IN LATINO

(esteso a chi ha ricevuto indicazioni per un lavoro individualizzato)

Ultimi tentativi di scongiurare la guerra civile (Cesare)

Cognita militum voluntate Ariminum cum ea legione proficiscitur ibique tribunos plebis, qui ad eum confugerant convenit; reliquas legiones ex hibernis evocat et subsequi iubet. Eo L. Caesar adulesces venit, cuius pater Caesaris erat legatus. Is reliquo sermone confecto cuius rei causa venerat habere se a Pompeio ad eum privati officii mandata demonstrat: velle Pompeium se Caesari purgatum, ne ea quae rei publicae causa egerit in suam contumeliam vertat. Semper se rei publicae commoda privatis necessitudinibus habuisse potiora. Caesarem quoque pro sua dignitate debere et studium et iracundiam suam rei publicae dimittere neque adeo graviter irasci inimicis, ut, cum illis nocere se speret, rei publicae noceat. Pauca eiusdem generis addit cum excusatione Pompei coniuncta. Eadem fere atque eisdem verbis praetor Roscius agit cum Caesare sibi Pompeium commemorasse demonstrat.

Ancora una volta la sicurezza di Pompeo e dei suoi commilitoni è sproporzionata (I) (Cesare)

Pompeius paucis post diebus in Thessaliam pervenit contionatusque apud cunctum exercitum suis agit gratias, Scipionis milites cohortatur, ut parta iam victoria praedae ac praemiorum velint esse participes, receptisque omnibus in una castra legionibus suum cum Scipione honorem partitur classicumque apud eum cani et alterum illi iubet praetorium tendi. Auctis copiis Pompei duobusque magnis exercitibus coniunctis pristina omnium confirmatur opinio et spes victoriae augetur, adeo ut, quicquid intercederet temporis, id morari reditum in Italiam videretur, et si quando quid Pompeius tardius aut consideratius faceret, unius esse negotium diei, sed illum delectari imperio et consulares praetoriosque servorum habere numero dicerent.

Ancora una volta la sicurezza di Pompeo e dei suoi commilitoni è sproporzionata (II) (Cesare)

Iamque inter se palam de praemiis ac de sacerdotiis contendebant in annosque consulatum definiebant, alii domos bonaque eorum, qui in castris erant Caesaris, petebant: magna inter eos in consilio fuit controversia, oporteretne Lucili Hirri, quod is a Pompeio ad Parthos missus esset, proximis comitiis praetoriis absentis rationem haberi, cum eius necessariis fidem implorarent Pompei, praestaret, quod proficiscenti recepisset, ne per eius auctoritatem deceptus videretur, reliqui, in labore pari ac periculo ne unus omnes antecederet, recusarent.

Una maggiore libertà ai giovani (Cicerone)

Dicet aliquis: "Haec est igitur tua disciplina? sic tu instituis adulescentes? ob hanc causam tibi hunc puerum parens commendavit et tradidit, ut in amore atque in voluptatibus adulescentiam suam collocaret, et ut hanc tu vitam atque haec studia defenderes?" Ego, si quis, iudices, hoc robore animi atque hac indole virtutis atque continentiae fuit, ut respueret omnes voluptates omnemque vitae suae cursum in labore corporis atque in animi contentione conficeret, quem non quies, non remissio, non aequalium studia, non ludi, non convivia delectarent, nihil in vita expetendum putaret, nisi quod esset cum laude et cum dignitate coniunctum, hunc mea sententia divinis quibusdam bonis instructum atque oruatum puto. Ex hoc genere illos fuisse arbitror Camillos, Fabricios, Curios omnesque eos, qui haec ex minimis tanta fecerunt.

L'elogio della poesia da un punto di vista "politico" (Cicerone)

Cicerone nel difendere il poeta Archia (uno dei maestri che avevano contribuito alla sua formazione culturale) difende anche la poesia celebrativa d'argomento storico: chi infatti è capace con il suo genio artistico di portare memoria dei fatti storici assicura ai protagonisti di quegli eventi una fama imperitura, ma non solo: rende un servizio fondamentale alla patria. Fra gli illustri uomini d'arme vengono ricordati Lucio Lucullo, il protettore di Archia, che condusse nel 66 a.C. in modo brillante la prima fase della terza guerra mitridatica.

Mithridaticum vero bellum, magnum atque difficile et in multā varietate terrā marique versatum, totum ab Archiā poetā expressum est: qui libri non modo L. Lucullum, fortissimum et clarissimum virum, verum etiam populi Romani nomen inlustrant. Populus enim Romanus aperuit Lucullo imperante Pontum, et regiis quondam opibus et ipsā naturā et regione vallatum¹; nostrā semper feretur et praedicabitur, L. Lucullo dimicante, cum interfectis ducibus depressā hostium classis, incredibilis apud Tenedum pugnā illā navalis: nostrā sunt tropaeā, nostrā monimentā, nostri triumphī; quae quorum ingeniis efferuntur, ab iis populi Romani famā celebratur. Carus fuit Africano superiori² noster Ennius; itaque etiam in sepulcro Scipionum putatur is esse constitutus ex marmore. At iis laudibus certe non solum ipse, qui laudatur, sed etiam populi Romani nomen ornatur. In caelum huius proavus Cato³ tollitur: magnus honos populi Romani rebus adiungitur. Omnes denique illi Maximi, Marcelli, Fulvii⁴, non sine communi omnium nostrum laude decorantur.

¹vallatum : è attributo di Pontum

²Africano superiori: è Scipione l'Africano

³ Cato: è Catone l'Uticense

⁴Maximi, Marcelli, Fulvii: sono i nomi di famiglie illustri romane. Traduci lasciando al plurale

